



Roma, 26 Ottobre 2022

Prot. n. 389

COMUNICATO STAMPA

LA SANITA' È UN INVESTIMENTO NON UN COSTO

La Sanità è un investimento non un costo. Il fatto che si chieda alle aziende sanitarie locali e agli ospedali di limitare le spese farmaceutiche, come è accaduto in modo perentorio con circolari regionali, come è accaduto in Regione Lombardia e in Regione Umbria, lede il **diritto alla Cura da parte dei cittadini** e lede il **diritto dei medici di poter scegliere di ordinare farmaci di ultima generazione e di qualità specifici per le diverse patologie.** La scelta viene effettuata negli acquisti da parte dei medici e delle farmacie interne agli IRCCS, alle aziende ospedaliere, sulla base di valutazioni di efficacia e di miglioramento della qualità di vita dei pazienti.

Viene chiesto di effettuare dei tagli nella spesa dell'acquisto dei farmaci che creerà una minor spesa nell'immediato, ma che non tiene conto del fatto che se si curano con medicinali costosi ma più validi i cittadini si possono, nel lungo termine, risparmiare soldi ovvero non avere cittadini disabili o con patologie aggravate.

Il punto è: i tagli alla spesa per **CONFEDIR** e **FEDER.S.P.e.V.** devono essere effettuati valutando a lungo termine il benessere del paziente e avendone una visione a 360° del suo stato di salute, mentre le Regioni chiedono un taglio immediato senza valutazione a lungo termine del costo per singolo paziente; **curare meglio significa non avere poi a lungo termine dei costi per pazienti curati con medicinali di basso costo e di minore efficacia terapeutica.**

Si vuole curare o si vuole solo consentire a dirigenti regionali di prendere il loro "premio dirigenziale" per tagli immediati e che creeranno danni ai pazienti e al sistema sanitario nazionale a lungo termine? Degli esempi: farmaci per settore oculistico, farmaci per settore reumatologico, per settore oncologico di ultima generazione non vengono più ordinati dalle farmacie degli ospedali, degli IRCCS su ordine perentorio delle Regioni per un mero tornaconto di rendicontazione a 3/5 anni, senza tenere conto del vissuto e delle necessità dei pazienti e delle

evidenze medico-scientifiche inerenti alla medicina personalizzata e innovativa che consente a lungo termine di risparmiare e di salvare molte vite.

Basta con puri calcoli a breve termine, basta con i tagli indiscriminati senza dare voce alle istanze dei medici e dei ricercatori, basta a questa visione becera del risparmio a breve termine, delle gare al ribasso, che stanno riducendo il Sistema Sanitario Nazionale al lumicino e che stanno demoralizzando e demotivando medici e ricercatori.

Basta alla politica negli ospedali, basta a dirigenti miopi, mettiamo, invece, al centro i pazienti nel loro valore fondamentale ed unico.